



Organizzazione di riferimento:
zerotremilacento arte pubblica relazionale

Dove:
Frosinone

Sito web:
www.zerotremilacento.it

Presentazione di zerotremilacentozerotremilacento è un gruppo interdisciplinare che da tredici anni produce arte pubblica relazionale per il territorio fisico e sociale in cui vive. zerotremilacento è soggetto plurale composito al cui interno vivono crisi e contraddizioni proprie di tutta la società, in particolare modo è costantemente in atto la mediazione tra l'io e il Noi, tra la soggettività individuale e quella collettiva, così l'associazione diventa il primo soggetto che sperimenta la forma di arte relazionale che vuole proporre. zerotremilacento ha come punto focale di osservazione la città e il suo territorio, la città che è fatta di spazi e di persone, la città intesa come comunità. zerotremilacento innesca processi di partecipazione e presa di coscienza dei cittadini che partendo dalle proprie esigenze, dalle carenze e delle peculiarità del territorio diventano essi stessi soggetti e strumenti di generazione di nuove forme di relazioni e di riqualificazione urbana e territoriale. zerotremilacento si rappresenta con l'opera che è l'insieme delle opere prodotte dai singoli, o con una singola opera a cui hanno contribuito più soggetti, nell'uno e nell'altro caso essa sarà sempre un'opera relazionale e processuale. Premessa Dopo aver condotto per tredici anni processi di interventi negli spazi pubblici per la rigenerazione degli orti, per l'interrelazione tra le culture, per la riscoperta e valorizzazione di pezzi di territorio abbandonati e/o residuali, sulle forme di relazioni esistenti da modificare e/o creare, sul recupero di elementi identitari da portare ad agire con le nuove culture, zerotremilacento avvia un nuovo processo/progetto partecipativo che ha come obiettivo pensare la città per riformarla. Ripensare Frosinone Da anni Frosinone occupa i primi posti nelle graduatorie delle città più inquinate d'Italia e gli ultimi in quelle che registrano gli indicatori della qualità di vita offerta ai suoi abitanti. La città ha un sistema produttivo in crisi, una mobilità interna molto difficoltosa, un territorio comunale soggetto a movimenti franosi e un suolo quasi del tutto edificato, ma con centinaia di stabilimenti abitati per un consistente calo demografico (Pur trovandosi in questo stadio di decadenza, la città non riesce a trovare in sé il coraggio e la forza per ripensarsi e riformarsi in una città fondata su un'armonia sociale e paesaggistica. A Frosinone c'è un fiume, il Cosa, circondato da aree verdi continue per tutti gli undici chilometri di attraversamento della città, aree che ad oggi costituiscono una barriera tra il centro storico sulla collina e l'urbanizzazione post-bellica sviluppata nelle campagne della valle. Ripensare la città vuol dire far diventare le aree verdi abbandonate che oggi la dividono un elemento di congiunzione, così che Frosinone possa diventare la città che si sviluppa intorno al suo cuore verde. Un cuore verde da tutelare, rendere fruibile e attraversabile con sistemi integrati di mobilità urbana che rimettano al centro i percorsi pedonali, utilizzati prima del massiccio avvento delle automobili, affiancati da moderni sistemi di mobilità a zero impatto ambientale. Se la città è luogo di incontro, spazio di relazioni, il ripensarla porterà a spostare l'attenzione dalla centralità della mobilità di attraversamento, inteso come minor tempo di percorrenza delle distanze, alla mobilità che azzeri gli inquinamenti, alla mobilità che permette incontri e relazioni tra i cittadini, ovvero il ripristino del ruolo della città. E' evidente che spostando il punto di vista, "ripensare la città" si trasformerà in tante interpretazioni sia dei grandi spazi

